



*Siamo lieti di invitarLa al Teatro Carignano*

.....  
*alla presentazione del saggio  
della Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino  
diretta da Luca Ronconi*

**QUALCOSA DI VERO DEV'ESSERCI...**  
**26 allievi in cerca di un personaggio**  
da Luigi Pirandello

a cura di Luca Ronconi e Mauro Avogadro

impianto scenico di Carmelo Giammello  
luci di Giancarlo Salvatori

*Il Direttore*  
Guido Davico Bonino

*Il Presidente*  
Giorgio Mondino

R.S.V.P.: tel. 011/51.69 int. .... entro il .....

Il presente invito, valido per due posti, è strettamente personale.



**TEATRO CARIGNANO, LUNEDI' 3 LUGLIO 1995, ore 20.45**  
**PRESENTAZIONE DEL SAGGIO**  
**DELLA SCUOLA DI TEATRO DEL TEATRO STABILE DI TORINO**  
**DIRETTA DA LUCA RONCONI**

**QUALCOSA DI VERO DEV'ESSERCI...**  
**26 ALLIEVI IN CERCA DI UN PERSONAGGIO**

**DAI TRE DRAMMI METATEATRALI DI LUIGI PIRANDELLO**  
**"SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE"**  
**"CIASCUNO A SUO MODO"**  
**"QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO"**

**A CURA DI LUCA RONCONI E MAURO AVOGADRO**

**IMPIANTO SCENICO DI CARMELO GIAMMELLO**  
**LUCI DI GIANCARLO SALVATORI**

**CON GLI ALLIEVI DIPLOMANDI DEL SECONDO BIENNIO:**

**MAURIZIO BELLANDI, NICOLA BORTOLOTTI, EMILIANO BRONZINO,  
BARBARA CALLARI, MICHELA CESCO, BENEDETTA CESQUI, PAOLA  
D'ARIENZO, SPARTACO DELL'ELBA, CATERINA DEREGIBUS, VITO DI  
BELLA, VALERIA DINI, MELANIA GIGLIO, GUIDO MORBELLO, ELENA  
NARDUCCI, LUCA OCCELLI, PATRIZIA PIRGHER, MASSIMO POGGIO,  
ALDO QUERIO GIANETTO, ANDREA ROMERO, ANGELA SALVATORE,  
BARBARA SANTINI, MASSIMILIANO SBARSI, SASA' TEDESCO, MARCO  
TOLONI, TERESA VANALESTI, IRENE ZAGREBELSKY**



## QUALCOSA DI VERO DEV'ESSERCI...

26 allievi in cerca di un personaggio

da Luigi Pirandello

I drammi metateatrali di Pirandello sono, com'è noto, tre, racchiusi, quanto a data di composizione, nell'arco di nove anni, dal 1921 al 1930. Si tratta, rispettivamente, di **Sei personaggi in cerca d'autore** (1921), di **Ciascuno a suo modo** (1924), e di **Questa sera si recita a soggetto** (1930).

Ecco come ne ricostruisce la vicenda uno degli specialisti dell'opera pirandelliana, Claudio Vicentini: "**Sei personaggi**, commedia definita dallo stesso autore *commedia da fare*, è incentrata sulla vicenda di sei personaggi (il Padre, la Madre, la Figliastr, il Figlio, il Giovinetto, la Bambina) che si presentano in un teatro dove una compagnia di attori sta provando la commedia di Pirandello **Il gioco delle parti**. Il capocomico e gli attori accolgono con stupore i sei che pretendono di interrompere le prove, proponendo di mettere in scena una nuova pièce direttamente tratta dalle vicende della loro vita e in particolare dal dramma che ha visto protagonisti il Padre e la Figliastr. Quest'ultima, nata da una relazione extraconiugale della Madre, per risollevare la famiglia dalle ristrettezze economiche lavorava in una casa di appuntamenti gestita da una vecchia spagnola, madama Pace. E qui la ragazza incontra il Padre, che ignaro di tutto si presenta come occasionale cliente. Sarà la Madre a salvare la situazione in extremis. La famiglia piomba così in un clima teso ed equivoco. Il Padre inchiodato dalla sua colpa; la Madre sconvolta dall'avvenimento; la Figliastr assetata di vendetta; il Figlio indifferente e ostile; il Giovinetto e la Bambina vittime loro malgrado dell'incresciosa situazione. Questo il dramma che i sei personaggi vorrebbero mettere in scena, ma il capocomico e gli attori, pur prestandosi al gioco, lo interpretano in maniera assolutamente incongrua rispetto a quello che i sei personaggi sentono come il loro vero dramma. Il contrasto si infittisce sempre più fino alla conclusione della commedia, quando il capocomico esasperato scaccia i sei personaggi, anch'egli ormai incapace di distinguere fra vita e teatro ..."

"**Ciascuno a suo modo** dovrebbe iniziare in strada, come precisa l'autore nella premessa e avere presenti in sala i veri protagonisti della vicenda. Nei due atti si tenta di mettere in scena la storia della morte di uno scultore, Giacomo La Vela, suicida per amore dell'attrice Amalia Moreno, da lui sorpresa fra le braccia del barone Nuti, promesso sposo di una sorella dello scultore. La vicenda viene ricostruita attraverso la diatriba che scoppia fra due amici, Doro Pelagari e Francesco Savio, il primo strenuo difensore della Moreno, il secondo suo accusatore. I due decidono di sfidarsi a duello, ma attraverso un rapido avvicinarsi di versioni del fatto da parte dei due protagonisti, la Moreno e il Nuti (ai quali Pirandello cambia il nome nella commedia), le parti si invertono e il difensore diviene accusatore e viceversa. Il terzo atto non avrà luogo proprio a causa dell'interruzione violenta da parte dei veri protagonisti del fatto, che si reputano calunniati dalla versione messa in scena. Nei due intermezzi si ha la parte più propriamente rispondente alla struttura di "teatro nel teatro". Il pubblico si divide in favorevoli e contrari, discute e analizza il fatto per poi spostare l'attenzione sul senso

della messinscena. Ambedue gli intermezzi si svolgono nei corridoi del teatro. Nel secondo si ha l'irruzione in scena della Moreno, che schiaffeggia la prima attrice che la impersona nella commedia. Così ha termine la pièce che, come i **Sei personaggi in cerca d'autore**, resta incompiuta e risottolinea l'impossibilità di fare teatro attraverso l'utilizzazione della vita quotidiana ..."

"**Questa sera si recita a soggetto** si apre con la presentazione da parte del regista dottor Hinkfuss della struttura della commedia alla quale il pubblico sta per assistere. Il dottor Hinkfuss spiega che gli attori reciteranno a soggetto, prendendo come spunto una novella di Pirandello, ma che il vero artefice dello spettacolo sarà proprio lui, il regista, che aiuterà gli attori e il pubblico a comprendere questa nuova forma di teatro. Dopo i primi momenti di dubbio la rappresentazione ha inizio, ma subito si stabilisce fra gli attori e il dottor Hinkfuss un rapporto ambiguo e difficile. I primi vogliono essere lasciati liberi di recitare a loro modo, l'altro vuole invece che siano seguiti i suoi dettami. La novella da rappresentare, narra la storia di una famiglia che piomba nella miseria alla morte del padre, ucciso da una coltellata mentre cercava di difendere una *chanteuse*. Delle tre figlie una, Mommina, si sacrifica e sposa Rico Verri uomo violento e geloso, ma discretamente ricco. Il matrimonio si rivela subito tragico : la donna viene tenuta chiusa a chiave dal marito insieme alle figliolette. La sua passione per il teatro lirico e ogni sua altra aspirazione vengono soffocate dalla gelosia del Verri. Una sera Mommina ormai stremata dalle sofferenze inscena per le figlie un brano del *Trovatore* e muore stroncata dal crepacuore, mentre canta. Ma al di là della messinscena della novella, **Questa sera si recita a soggetto** si incentra sull'impossibilità degli attori di portare avanti una commedia senza il diretto supporto del testo. L'attrice che impersona Mommina avrà infatti veramente un attacco di cuore nella scena finale, mentre rappresenta la morte della protagonista e la commedia verrà interrotta con le scuse che il dottor Hinkfuss rivolge al pubblico per le "impertinenze" e gli incidenti verificatisi."

Da questi tre drammi Luca Ronconi e Mauro Avogadro hanno tratto un montaggio, che non rispetta la cronologia delle tre stesure (si trascorre infatti da **Questa sera a Ciascuno** e infine ai **Sei personaggi**), ma che tende a portare alla luce la complessa trama di rapporti esistenti, nei tre copioni, tra pubblico e rappresentazione; tra attore e pubblico; tra attore e ruolo; tra attore e personaggio. Alcune scene capitali della trilogia finiscono per costituire in tal modo una concatenata *summa* delle riflessioni pirandelliane sul nesso tra vita quotidiana e finzione scenica, tra realtà dell'esistenza e convenzionalità della sua traduzione teatrale.

Sono protagonisti di questo viaggio nell'universo pirandelliano i 26 allievi diplomandi del secondo biennio della Scuola di Teatro dello Stabile di Torino, diretta da Ronconi stesso. L'impianto scenico è di Carmelo Giannello, le luci sono di Giancarlo Salvatori.

**Calendario:** dal 3 al 7 luglio e dal 10 al 14 luglio 1995.

**Orari:** ore 20.45.

**Prezzo:** posto unico L. 10.000.

**Prenotazioni:** presso la Biglietteria del TST, via Roma 49. Tel. 517.62.46

**COMUNICATO A SEGUITO DELLA RIUNIONE  
DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL TEATRO STABILE DI  
TORINO DEL 3 LUGLIO 1995**

L'Assemblea dei Soci, all'unanimità, valutata la situazione generale dell'Ente, ed in particolare i motivi di disagio manifestati dai Consiglieri dimissionari, ha ritenuto esigenza prioritaria, per un corretto funzionamento dell'Ente stesso, la revisione a tempi brevi dello Statuto.

Per il bene di un Ente culturale così significativo e di prestigio per la nostra Città e per la nostra Regione, che ha appena celebrato i suoi 40 anni di attività, al fine di garantirne la continuità ed alla luce delle modifiche che lo Statuto introdurrà, l'Assemblea invita i Consiglieri dimissionari a recedere dalla loro posizione.

L'Assemblea si aggiorna a lunedì 10 luglio per consentire al Consiglio di Amministrazione di procedere all'esame ed all'approvazione del Bilancio 1995/96.